

1480



TUTTE LE CRITICHE ALLA LEGGE DI BILANCIO DI GENTILONI E PADOAN

28 Novembre 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

EXECUTIVE SUMMARY

- Lo scorso 16 ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (Legge di Bilancio 2018).
- La manovra è poi passata al Senato, dove ha iniziato il suo iter parlamentare.
- La manovra è incentrata per circa l'**80%** sulla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia dell'Iva (ben **15,7 miliardi**), introdotte nel 2011 dal governo Monti.
- I miliardi a disposizione per finanziare il resto delle misure rimangono, quindi, soltanto **4**.

EXECUTIVE SUMMARY

- La manovra è stata **fortemente criticata da Forza Italia**, con il presidente dei deputati azzurri **Renato Brunetta** che ha definito i contenuti della stessa una *«ennesima favoletta sui conti pubblici italiani»*, mentre *«la realtà dei fatti, purtroppo è molto diversa da quella descritta»* da Gentiloni e Padoan.
- Anche **la stampa nazionale è stata molto critica** nei confronti del Governo, sia per la sua inconsistenza in termini di efficacia nel risolvere i problemi reali dell'economia italiana, sia perché è ormai evidente, come ricordato dalla stessa Commissione Europea, che i conti pubblici italiani non sono in ordine e avranno bisogno di essere rivisti con una manovra correttiva da **5 miliardi di euro** la prossima primavera.

INDICE



- La Legge di Bilancio 2018
- La manovra correttiva di primavera
- Il giudizio di Forza Italia
- I giudizi della stampa – Il Sole 24 Ore
- I giudizi della stampa – Il Foglio
- I giudizi della stampa – La Stampa
- I giudizi della stampa – La Repubblica

LA LEGGE DI BILANCIO 2018

- Lo scorso 16 ottobre, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (Legge di Bilancio 2018).
- Il testo ha poi iniziato il suo iter parlamentare al Senato, dove è stato subissato da migliaia di emendamenti.
- Il governo ha, inoltre, inviato alla Commissione Europea il *Draft Budgetary Plan*, ovvero il riassunto, con dati, della manovra.
 - **la risposta della Commissione non è però stata positiva**, dal momento che il presidente del consiglio Paolo Gentiloni e il suo ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan sono stati accusati esplicitamente di **aver mentito agli italiani sullo stato reale dei conti pubblici italiani**.

LA MANOVRA CORRETTIVA DI PRIMAVERA

- Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, durante la conferenza stampa di presentazione del provvedimento aveva parlato di una *«manovra snella, utile per la nostra economia»*, aggiungendo che *«il nostro primo obiettivo era quello di evitare aumenti dell'Iva e l'introduzione di nuove tasse, gabelle, accise. Impegno che è stato mantenuto»*.
- purtroppo, invece, Bruxelles ha lasciato intendere che **l'Italia dovrà effettuare una manovra correttiva da 5 miliardi di euro dopo le prossime elezioni**, perché il percorso di riduzione del debito pubblico e del deficit strutturale è stato considerato del tutto insufficiente per poter raggiungere gli obiettivi concordati dallo stesso governo Gentiloni con la Commissione.

IL GIUDIZIO DI FORZA ITALIA

7

- Sulla manovra, il **giudizio di Forza Italia** è stato molto negativo.
- Il capogruppo alla Camera, **Renato Brunetta**, ha dichiarato che *«il presidente del consiglio Paolo Gentiloni e il suo fedele ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ci hanno raccontato l'ennesima favoletta sui conti pubblici italiani e sui miracolosi effetti che la loro manovra, ancora tutta da discutere – lo ricordiamo – in Parlamento, produrrebbe sull'economia italiana. Il premier, in particolare, ha dichiarato, rispondendo alle nostre previsioni espresse qualche mese fa di una possibile sessione di bilancio lacrime e sangue, che la sua manovra sarà, invece, 'snella e utile per la nostra economia'»*.

IL GIUDIZIO DI FORZA ITALIA

- *«Il premier e il ministro – ha aggiunto Renato Brunetta – si sono poi lanciati in una serie di dichiarazioni entusiastiche, del tutto infondate, sulla totale assenza di nuove tasse all'interno del testo, sulla loro bravura nell'aver evitato l'aumento dell'Iva e nell'aver introdotto misure a sostegno della crescita, dell'occupazione giovanile, delle pensioni, delle crisi aziendali, della riqualificazione delle periferie e del rafforzamento delle misure di contrasto alla povertà e altro ancora».*

IL GIUDIZIO DI FORZA ITALIA

- *«La realtà dei fatti, purtroppo è molto diversa da quella descritta. Innanzitutto, la manovra va analizzata tenendo in considerazione anche il decreto fiscale approvato settimana scorsa dal consiglio dei ministri e furbescamente lasciato fuori dal quadro della manovra. Se prendiamo in considerazione anche quel provvedimento, scopriamo che è proprio lì che si annidano le maggiori tasse, come quella imposta, nuovamente, sulla liquidità delle imprese, attraverso l'estensione del meccanismo dello split payment ai fornitori della pubblica amministrazione».*

IL GIUDIZIO DI FORZA ITALIA

- *«Inoltre, il premier Gentiloni e il ministro Padoan – ha evidenziato Renato Brunetta – non hanno voluto ammettere che, se non sono stati inseriti altri 10 miliardi di maggiori tasse nella manovra, questo è avvenuto soltanto per effetto del maggior deficit concesso loro dalla Commissione Europea. Il quale deficit, si badi bene, non è una “copertura” come vorrebbe far credere il Governo, ma semplicemente un buco di bilancio che dovrà essere ripianato con altro debito pubblico. Un atteggiamento irresponsabile, quello di effettuare l’ennesima manovra in deficit, nel momento stesso in cui il debito italiano ha raggiunto un nuovo record storico».*

IL GIUDIZIO DI FORZA ITALIA

- *«Anche la dichiarazione di aver evitato l'aumento delle aliquote Iva come previsto dalla legislazione vigente – ha continuato – è una grossa bufala, dal momento che tutti sono a conoscenza del fatto che la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia vale solo per l'anno 2018 e che il futuro governo sarà costretto a trovare nuove risorse per sterilizzarle anche nel 2019, probabilmente senza più la possibilità di ricorrere al maggior deficit necessario per evitare l'aumento, del quale hanno potuto godere gli ultimi due governi di centrosinistra».*

IL GIUDIZIO DI FORZA ITALIA

- *«Come riportato dalla stampa nazionale, tolte le risorse necessarie per coprire l'aumento dell'Iva, per finanziare tutte le altre misure rimangono a disposizione soltanto poche centinaia di milioni. Davvero noccioline, se si pensa al reale costo necessario per supportare gli ambiziosi e velleitari piani del governo».*
- *«Forza Italia – ha concluso Renato Brunetta - come al solito, darà battaglia nel passaggio parlamentare, per evitare che venga approvata ancora una volta una stangata fiscale sulle imprese e per fare in modo di destinare maggiori risorse alle famiglie e imprese in difficoltà».*

I GIUDIZI DELLA STAMPA – IL SOLE 24 ORE

13

- La manovra è stata fortemente criticata sulla stampa nazionale.
- Gianni Trovati, su **Il Sole 24 Ore**, ha parlato di promesse fatte a suon di miliardi che, però, non ci sono.
 - ▣ *«Mentre il governo battaglia con l'Europa sui decimali e i senatori alle prese con la manovra si contendono emendamenti da poche decine di milioni, l'antipasto della campagna elettorale punta deciso ai miliardi»*, scrive Trovati.
 - quelli, ad esempio, che servono a finanziare il bonus da 80 euro alle famiglie con figli lanciati domenica dall'ex primo ministro **Matteo Renzi** all'incontro del Partito Democratico tenutosi alla Leopolda di Firenze.

I GIUDIZI DELLA STAMPA – IL SOLE 24 ORE

- ▣ «*Quanti siano davvero i miliardi necessari a trasformare il tutto da propaganda a realtà non lo sa nessuno, e già questo la dice lunga*», critica Trovati.
- ▣ «*L'unico dato certo, al momento*», chiosa Trovati «*è che nel bilancio pubblico di questi soldi non c'è traccia*».
- ▣ per Trovati, quindi, l'ennesimo bonus proposto da Matteo Renzi sugli 80 euro è più una dichiarazione di intenti che una «*misura definita*». In altre parole, una bufala.

I GIUDIZI DELLA STAMPA – IL FOGLIO

15

- **Il Foglio**, invece, esprime un giudizio molto critico nei confronti di un'altra misura proposta dal Governo nella legge di bilancio, quella della «*web-tax*», la tassa sui giganti del web.
- **Raffaello Lupi**, docente all'Università di Roma Tor Vergata e tra i maggiori esperti di diritto tributario in Italia, scrive di una politica italiana «*ostaggio del populismo digitale*» che mina la credibilità italiana.
 - «*serve a poco discettare sulle sfumature tecnico-linguistiche della norma sulla web tax, che già nella denominazione rivela notevoli carenze*», scrive Lupi. Le polemiche sulla web tax, cui gli emendamenti discussi in Parlamento, rispondono, secondo Lupi, in maniera carente al problema dell'evasione da parte delle multinazionali di Internet.

I GIUDIZI DELLA STAMPA – IL FOGLIO

- *«In un certo senso», prosegue Lupi, «tali emendamenti dimostrano quanto la politica sia ostaggio della pubblica opinione, in cui s'intrecciano tendenze sensate ma prive del necessario coordinamento da parte degli studiosi del settore tributario».*
- *«Viene quindi da pensare», conclude Lupi, «che, stretti tra pulsioni e repulsioni d'immagine, si sia voluto monetizzare un effetto di annuncio immediato, rinviando l'individuazione e la soluzione dei veri problemi. Si rischia però così di dare un'immagine di confusione e di inaffidabilità, nociva in generale per la credibilità del paese».*

I GIUDIZI DELLA STAMPA – IL FOGLIO

- Anche il **professor Alfredo Macchiati**, dell'Università LUISS di Roma, sempre su Il Foglio, scrive che **l'Italia si conferma un popolo di gabellieri, anche virtuali**. Il fisco, per Macchiati, non può affrontare l'economia digitale costruendole recinti attorno.
- *«Stiamo entrando a passo di corsa, anche se con direzione incerta, nell'inesplorato mondo dell'imposta digitale»*, scrive Macchiati, chiedendosi: *«C'è bisogno di aumentare la pressione fiscale in Italia e in Europa? Se almeno gli introiti dell'imposta digitale fossero destinati a un fondo per la riduzione del debito e non a nuove spese! Ma, anche qui, in tempi di elezioni ridurre il debito è l'ultima delle preoccupazioni»*.

I GIUDIZI DELLA STAMPA – IL FOGLIO

18

- Il **professor Macchiati** conclude con una citazione di Luigi Einaudi: «*dovremmo studiare un po' di più prima di introdurre una nuova imposta*». Una evidente critica al governo Gentiloni.

I GIUDIZI DELLA STAMPA – LA STAMPA

- Le cattive notizie per il Governo arrivano anche dall'Antitrust, il quale ha sentenziato che la **tassa Airbnb**, cioè la cedolare secca al 21% sugli affitti brevi introdotta con la manovra correttiva di primavera, *«appare potenzialmente idonea ad alterare le dinamiche concorrenziali tra i diversi operatori, con possibili ricadute negative sui consumatori finali dei servizi di locazione breve»*. Lo scrive Roberto Giovannini su **La Stampa**.
- L'Antitrust ha anche bacchettato il Governo su un'altra norma inserita nel decreto fiscale, quella sul **copyright**, denunciando che *«il processo di liberalizzazione risulta incompleto e soltanto parzialmente efficace»*, perché limita *«ai soli organismi di gestione collettiva la possibilità di competere con la Siae»*.

I GIUDIZI DELLA STAMPA – LA STAMPA

- Così facendo, il rischio è quello di mantenere il monopolio attualmente esistente (quello della Siae, appunto), contrastando una «*piena apertura*» alla concorrenza.
- Norme controproducenti, quindi, quelle fatte dal Governo in una situazione di piena emergenza dei conti pubblici. Palliativi che non solo non risolvono il problema della finanza pubblica, ma aprono pure la strada a possibili contenziosi amministrativi.

I GIUDIZI DELLA STAMPA – LA REPUBBLICA

- Valentina Conte, su **La Repubblica**, scrive del caos Ape social caldeggiata dal Governo, che *«nessuno riuscirà a ricevere entro l'anno»*.
 - ▣ per l'anticipo pensionistico, infatti, è stata accolta finora soltanto una domanda su tre, mentre 43mila sono al riesame.
 - ▣ pensare, scrive Conte che la misura *«doveva partire il primo maggio. Poi il decreto è arrivato a metà giugno. Le domande da inoltrare fino al 15 luglio. La graduatoria promessa entro il 15 ottobre. E invece nulla»*. L'APE è così in pieno caos.

I GIUDIZI DELLA STAMPA – LA REPUBBLICA

- *«Anche le poche richieste sin qui accettate non verranno accontentate prima dell'anno nuovo. Natale amaro dunque per migliaia di lavoratori»*, scrive Conte denunciando il grande imbroglio del Governo.
- peggio, *«l'INPS non ha ancora un quadro di quanti sono dentro e quanti fuori»*.
- il ridicolo lo si sfiora quando si viene a sapere che *«qualcosa si è inceppato nella condivisione delle informazioni tra Inps e Inail, che pure Poletti aveva garantito sarebbe stata scorrevole, ormai un mese fa»*.
- Così, l'articolo di Conte lascia intendere che anche sulle norme attuative dell'APE social la palla sarà rimandata al prossimo Governo.